

Strada che vai, buche che trovi

P. VENEZIA

Lo stato delle strade della capitale è disastroso. Colpa solo delle buche aperte dalle aziende di servizi? «L'Unità» intende verificarlo controllando le cause del degrado. Sono state visitate già via Nazionale, via Cavour e via Casilina. Oggi è il turno di piazza Venezia. Invitiamo i lettori a segnalarci i casi più scandalosi.

L'autobus sprofonda, polrisale con uno scossone. Anche stavolta è fatta, la buca è stata superata, con difficoltà e qualche sobbalzo, ma tutto sommato con lieve danno.

Piazza Venezia, in un qualunque momento dell'anno, in un giorno qualunque, alla fermata dell'85. Forse il turista nemmeno si accorge dei sanpietrini larghi e affossati che quasi si perdono sotto i suoi piedi: la scenografia è talmente magnifica! Ma noi siamo qui per guardare per terra e non per aria e gli avvallamenti li sentiamo — a bordo della automobile — uno per uno. Il più profondo è proprio quello che si avvicina alla fermata degli autobus, a pochi passi dal primo palazzo rinascimentale di Roma, come Palazzo Venezia viene definito in tutte le

guide della capitale. In circoscrizione, la I, dicono che sono proprio loro, i mezzi pubblici, a rovinare i sanpietrini. Con la loro mole e la loro frequenza distruggono in pochi mesi il lavoro meticoloso del selicciatore. Allora la manutenzione sarà più frequente? «Certo, quella ordinaria — spiega il direttore del servizio tecnico —. Ma la straordinaria quella capace di ricucire la strada sopra e sotto, è da tempo che non viene praticata». Il guaio che la manutenzione ordinaria serve ma solo a risolvere le emergenze. Un esempio? Se un'azienda tipo Acea o Italgas spacca il manto stradale per verificare dei cavi e poi richiuderlo alla meno peggio, il Comune (o meglio la circoscrizione) interviene per raccomandare. Questo «rammen-

In pessimo stato anche nella piazza storica ma nessuno se ne cura

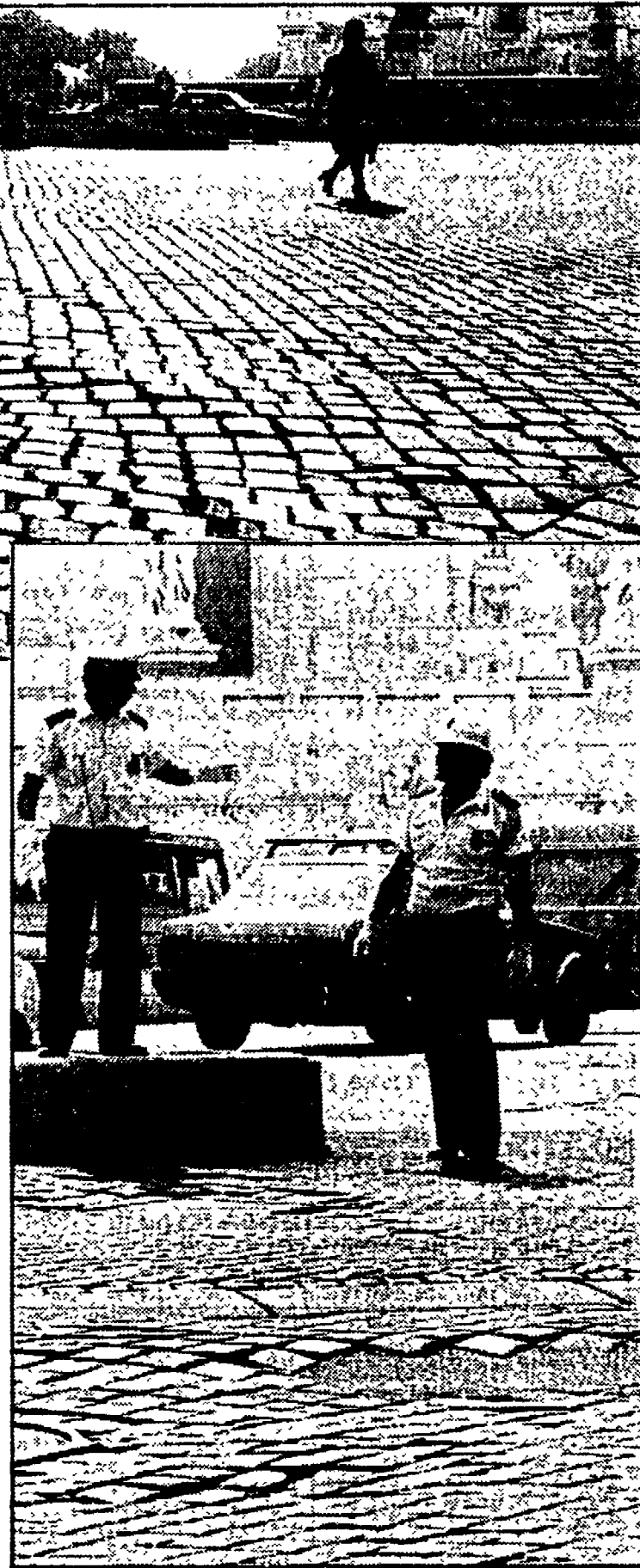
Sanpietrini senza pace

«È il peso dei bus che li affossa»

Gli avvallamenti sono visibili soprattutto presso palazzo Venezia e alla base dell'Ara Coeli - La manutenzione viene fatta ma solo per semplici rattoppi - Anche in questo caso ci si lamenta per la mancanza di fondi a disposizione per i lavori - «Negli anni passati almeno si cercava di tener decente il centro cittadino»



NELLE FOTO: I profondi avvallamenti creati sul fondo stradale di Piazza Venezia. «I rattoppi» consentiti dalla manutenzione ordinaria non bastano più ma per lavori straordinari ci vogliono troppi soldi, dicono in Circoscrizione. Così alla fermata dell'autobus si continua a «ballare».



do» del manto fa parte appunto dell'ordinario. Ma di «rattoppo» in «rattoppo» la strada diventa un mosaico di guasti: come si fa a credere nuovo un vestito più volte rammendato? «Cosa vuole, ci vogliono miliardi per fare i lavori come si deve... è la solita risposta della circoscrizione. E poi si insiste. «Tanto più che qui in centro abbiamo a che vedere con il selciato, un tipo di strada particolare che a Roma sa riparare una sola famiglia di artigiani. Come si fa ad aggiustare una strada senza che un'altra attenda?». E allora attendiamo. E nel frattempo risalliamo con molta attenzione via dell'Ara Coeli se provengono da via delle Botteghe Oscure; e con la stessa attenzione scendiamo per via IV Novembre e via Cesare Battisti. Ai tratti già dissestati delle strade citate si aggiungeranno quelli della storica piazza. Non dappertutto, non vogliamo esagerare. Ma si incontreranno sufficienti avvallamenti soprattutto nei punti critici: laddove si aspetta l'autobus, come si è detto; oppure dove si ferma per dare la precedenza.

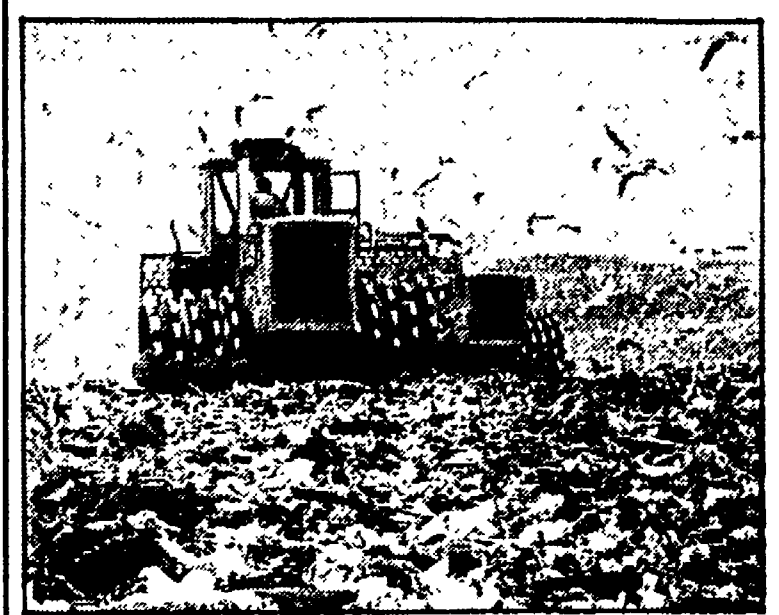
«Le buche? Fra quelle che fanno le aziende e quelle che il Comune non ha mai riparato sono anni ormai che qui a Roma si balla...».

I tassisti sono i più arrabbiati. Loro che sulle strade ci vivono sono i migliori conoscitori delle rughe provocate dalla vecchiaia ma tanto anche dall'incuria.

«Negli anni passati perlomeno si tentava di tener decente l'aspetto del centro cittadino, ma negli ultimi tempi è proprio in queste zone che non si può più circolare tranquillamente». E il più anziano dei tassisti fa la conta di ammortizzatori a pezzi, ruote saltate, bulloni scombinati.

I turisti però guardano in aria, ai merli ancora medioevali di palazzo Venezia, alla singolarità dell'Altare della Patria, verso il Colosseo...

Maddalena Tulanti (4-continua)



A Massimina manifestazione del Pci

«La discarica avanza sulle nostre case»

Arrivano alla spicciolata. Le donne con le borse della spesa pesanti di fagioli e uova, gli uomini con il giornale sotto al braccio, i ragazzetti sui motorini, e tanti bambini nelle carrozzine, riparati dal sole con fazzoletto sulla testa, come le donne anziane che li accompagnano. Un pezzetto della borgata di Massimina è raccolta davanti al camion con alto parante e bandiere rosse bene in vista, per sentire cosa hanno da dire i comunisti, e in particolare l'ex sindaco Ugo Vetere, della loro quotidiana maledizione, la discarica di Malagrotta, distante qualche centinaio di metri dalle loro case.

Quando il vento spira in una certa direzione la vita per i sedicimila abitanti della borgata diventa impossibile. La puzza è tale che devono letteralmente barricarsi in casa, chiudendo porte e finestre. «La situazione — spiega Marina Vici — consiglierebbe circoscrizione del Pci, si è aggravata da quando i rifiuti vengono portati in discarica senza prima essere trattati negli stabilimenti Sogelin. Cioè da circa un anno, da quando il pretore ha fatto spegnere i forni che inquinavano. Da allora manifestazioni si sono succedute a manifestazioni, con blocchi dell'Aurelia, petizioni, incontri con gli amministratori capitolini. Ma non si è ottenuto alcun risultato. Nel frattempo è sorto anche un comitato di lotta contro la discarica, che sta studiando quali altre azioni eclatanti sferrare per risolvere il problema. Simonetta, del comitato, ha pensato di rivolgersi direttamente al Papa, che domenica prossima sarà in visita nella zona. Quale detonatore più efficace di Karol Wojtyła per richiamare l'attenzione della città sulla discarica? Ma la proposta di Simonetta non raccoglie consensi, nemmeno nel comitato di lotta, che punta invece ad avere come interlocutore la giunta.

Ma cosa fa l'amministrazione capitolina? «Si limita ad emanare proclami ed editti — ha detto Vetere —. O proposte demagogiche come quella di indicare in Valterricca il sito per la seconda discarica, nonostante il no deciso di Monterotondo che dista un solo chilometro.

La discarica in questi anni è andata estendendosi un pezzetto alla volta, da Malagrotta verso Massimina. Così i cumuli di immondizia — ormai giacciono a poche centinaia di metri dalle abitazioni. E vero — è stato detto ieri — molte di queste sono abusive, ma quasi tutte sono state costruite prima dell'espansione selvaggia della discarica. E oggi c'è chi, utilizzando gli errori del passato, vuole coprire le responsabilità di chi non ha funzionato secondo le norme la discarica, il consorzio Colari. «Negli ultimi mesi della giunta di sinistra — ha ricordato Vetere — l'assessore socialista alla nettezza urbana, Celestino Angrisani, tentò di accollare all'amministrazione necessaria a risanare la discarica. Ma noi riuscimmo a bloccare quel progetto. Oggi Colari ha altri «protettori», e a loro, in pompa magna probabilmente nei prossimi giorni mostrerà la nuova stazione, le nuove bilancie impiantate nell'ingresso della discarica. Fumo negli occhi.

La vertenza Malagrotta è dunque tutta aperta. Da parte di alcuni si preferisce farla passare sotto silenzio perché questo è ancora l'unico sbocco per l'immondizia dell'intera città (oltre che per altri settanta comuni della regione). Ma i nodi stanno per arrivare al pettine. E assai vicina la data del 31 dicembre quando l'intero impianto dovrà essere in norma. Che farà allora Signorelli? Che farà la Regione, deputata a indicare i siti delle discariche? Il Pci, ha detto Marina Vici e Ugo Vetere, darà battaglia fino in fondo.

Rosanna Lampugnani

didoveinquando

Communards: «Viaggio sentimentale» nel pop

Sulle note sinuose di un classico come «Sentimental Journey», i Communards si sono presentati venerdì sera per la prima volta al pubblico romano, presente non proprio in gran numero al Teatro tenda Planetina. Un pubblico vistosamente «trendy», allineato alle ultimissime tendenze moda londinesi, fra cui non mancava anche una mamma, un po' angnolata, che aveva accompagnato due figlie evidentemente troppo giovani. I Communards però non sono l'ennesimo gruppo da classifica per adolescenti. Jimmy Somerville e Richard Coles formarono il gruppo nel maggio dell'85, quando Somerville lasciò i Bronski Beat, di cui era il cantante, perché come lui stesso ha spiegato: «Nel Bronski ciascuno di noi voleva cose diverse, mentre io e Richard vogliamo le stesse cose», vale a dire la possibilità di lavorare nell'ambito delle strutture pop senza le pressioni del successo di massa. Questo atteggiamento dà loro indubbiamente la libertà e la possibilità di fare musica che è certo gradevolissima, e che al tempo stesso rispetta le passioni e gusti musica-

Il piuttosto inusuale, per esempio l'amore per il jazz sofisticato di qualche decennio fa, come testimoniato da «Sentimental Journey» ed anche «Lover man», un brano che fu di Billie Holiday, cantato venerdì sera in duetto da Somerville e dalla corista Sarah G. Morris, che si è rivelata una cantante eccezionale, dai toni molto bassi che contrastavano in modo divertente con la voce in falsetto di Somerville. Cosa abbastanza insolita per un gruppo pop, oltre a Coles alle tastiere, ed al bassista, il resto dei musicisti erano tutte donne, dalla batterista alla sassofonista, più una vera e propria sezione di archi, con un violoncello, una viola e due violini, tutte rigorosamente in abito nero.

Il concerto può essere efficacemente definito come un «viaggio sentimentale» tra le pieghe di suggestioni tanto diverse quanto il flamenco scatenato di «La dolgorosa» o le melodie arabeggianti di «So cold the night», o ancora le atmosfere decisamente da disco music come in «Don't leave me this way» e «Heaven above»; del resto Somerville ammette candida-



Jimmy Somerville

mente di amare anche la musica più commerciale, come i Wham, accanto a Carmel ed agli Housemartins. Anzi, l'ultimo disco da lui comprato è il singolo di Taffy E proprio la voce di Somerville, acuta, limpida, sensuallissima, l'unico vero trait d'union di un repertorio così vario. Notti anche per il loro impegno politico. I Communards non hanno potuto fare a meno di dedicare un brano ai popoli africani oppressi, ed un'altra canzone a Margaret Thatcher, «Reprise», per finire con una divertita, pazzesca esibizione della violinista Ann Stevens nelle danze ungheresi di Liszt; eclatanti fino in fondo!

Alba Solaro

Al Politecnico il primo Seidelman

Susan Seidelman è stata la grande scoperta del cinema americano 1985. Con «Cercasi Susan disperatamente» ha ottenuto un irripetibile serie di bersagli centrali: ha «lanciato» come attrice Madonna, ha incassato miliardi, ha imposto a una major come l'Orion un film di medio Budget scritto, prodotto, diretto e interpretato (almeno nei ruoli principali) esclusivamente da donne. Lei non si è montata la testa: a Cannes, dove «Cercasi Susan» ha avuto il battesimo europeo, quasi si meravigliava che tutti la volessero intervistare. In attesa che Susan arrivi alla verifica (attesa) del terzo film, il cineclub Politecnico ci offre l'occasione di vedere il primo, «Smithereens», che passò pure il concorso a Cannes qualche anno fa. Il film parte martedì e resterà al Politecnico tutta la settimana. Più modesto di «Cercasi Susan», il film è un tipico prodotto della scuola degli indipendenti newyorkesi, che tanti talenti ha sfornato negli ultimi anni (da Jarmusch a Sayles, da Poe alla stessa Seidelman).

Oggi in via Giulia Maratona per Liszt

Alla fine di uno splendido corso d'interpretazione lisztiana, tenuto da Gloria Lanni (sa tutto di Liszt, lei che ne dà la più autorevole e geniale «giustificazione»), i pianisti superstiti si esibiscono oggi, alle 17, presso l'Accademia d'Ungheria. Una «maratona» avviata da Roberto De Romanis che suona «Vallée d'Obermann», «Il pensiero» e «Morte d'Isotta», da Wagner. Segue Marco Marzocchi con «Funerailles» e parafraze di «Rigoletto». E poi la volta di Nicola Iucolano che, in duo con la violinista Patrizia De Carlo, presenta un suo «Omega e Alfa» su temi di Liszt. Seguono Maurizio Cirelli («Spasimozzi») e Margherita Traversa («Dopo una lettura di Dante»). Concludono la «maratona» Emanuela Donella («Veni, Klagen, Sorgen, Zagen» di Bach) e Flavio Manganaro con la famosa «Sonata» in si minore, dedicata da Liszt a Schumann. Si tratta, come si vede, della più importante manifestazione programmata, in Italia, per il centenario di Liszt. (e.v.)



FESTE UNITA

PIAZZA FARNESE — Oggi: Ore 18 Trio da camera; 19 dibattito su nucleare e ambiente con Nebbia, Fregosi, Marietti (Psi) e Loizo (Ense); 21 concerto del pianista Frederic Rzewski; 23 film «Ginger e Fred». Domani: Ore 18 Trio da camera; 21 canzoni romane; 23 concerto jazz. TOR SAPIENZA — Ore 10 finali torneo di tennis (impianti sportivi); 18 comizio di chiusura di Goffredo Bettini; 20.30 «Bojira» in concerto, balera e quindi estrazione biglietti sottoscrizione. VILLA LAZZARONI — Ore 10 «Solitudine ed emarginazione», dibattito con Roberta Pinto; 17.30 discorso di Sandro Morelli; 20 la canzone napoletana; 23.30 estrazione biglietti lotteria. CENTRONE — Ore 8 diffusione Unità; 10 corsa podistica; 11 torneo biliardino; 19 discorso di Corrado Morga; 20 liscio; 23 estrazione biglietti lotteria. CORVALE-CASSETTA MATTEI — Ore 9.30 diffusione Unità; 18.30

«Governo di Roma» con Mario Quattrucci; 19.30 esibizione scuola Osaka; 20.30 ballo in piazza; 23 estrazione biglietti lotteria. LABARO — Ore 10 giochi; 15.30 «Ciuffettino»; 16.30 teatro dei burattini; 19 diritti del bambino, dibattito con Roberta Pinto. LA STORTA — Ore 17 quadrangolare di calcio; 18 esibizione judo; 19.30 «Legge finanziaria», dibattito con Paolo Ciofi; 21 musica per tutti, proiezioni video. S. SABA — Ore 18.30 «Partecipazione in crisi» dibattito con Marroni, Vetere, Cianci. TIBURTINO TERZO — Ore 18.30 discorso di Francesco Granone. VILLAGGIO BREDA — Ore 19, dibattito su «Energia e ambiente» con Vittorio Parola. TORRE NOVA — Discorso di Leda Colombini. PONTE MAMMOLO — Ore 18.30 discorso di Piero Salvagni. PORTA MAGGIORE — Discorso di Mario Trenti. SACCO PASTORE — Ore 18.30 discorso di Gianni Borgna. DRAGONA — Ore 18.30 discorso di Rinaldo Sceda.

COMUNICATO AGLI UTENTI

Dal 15 settembre 1986 è aperto al pubblico un nuovo ufficio commerciale-amministrativo della Zona di Roma in via Assisi, 171

(fermata autobus 16 - 85 - 650 - 671 - F.S. Staz. Tuscolana Metropolitana Linea A fermata "Furio Camillo")

Dovranno rivolgersi al nuovo ufficio tutti coloro che in precedenza si recavano agli uffici delle vie sottostimate:

via Circonvallazione Ostiense, 80 - via di Casal de' Pazzi, 37
via Nocera Umbra, 25 - via dei Torraccio di Torrenova, 76
via Lucio Papirio, 124

Nel nuovo ufficio l'accesso al pubblico sarà possibile dalle ore 8,30 alle ore 12,30 dei giorni lavorativi (sabato e festivi esclusi).

Eventuali informazioni possono essere richieste chiamando il numero 3683 (servizio telefonico all'utenza - funzionante dalle ore 8,15 alle ore 13,00 e dalle ore 14,30 alle ore 16,30, escluso il sabato ed i giorni festivi) attraverso il quale, si rammenta, possono essere svolte le normali pratiche commerciali.



Ente Nazionale per l'Energia Elettrica - Zona di Roma